

La famiglia dei nobili Grisoni

Riscoprite le interessanti storie cittadine nascoste nel suo passato

Comunicato stampa

Capodistria, 3 maggio – La Biblioteca centrale Srečko Vilhar di Capodistria il piacere di invitarvi all'evento centrale e interistituzionale del Comune Città di Capodistria in occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale, che si terrà il 10 e l'11 maggio 2018 denominato **La famiglia dei nobili Grisoni**.

Una serie di eventi di natura culturale, artistica e sociale evocherà ai visitatori in diverse sedi la spettacolare storia della città di Capodistria fino al XIX secolo, offrendo inoltre un interessante percorso attraverso gli allestimenti delle mostre, che illustrano i misteri della vita e della creazione letteraria di quel tempo.

Il promotore del progetto la **Biblioteca centrale Srečko Vilhar di Capodistria** con il supporto del **Comune Città di Capodistria** e la collaborazione della **Biblioteca nazionale e universitaria** di Lubiana (**Narodna in univerzitetna knjižnica**), la **Comunità degli Italiani Santorio Santorio di Capodistria**, il **Centro Italiano Carlo Combi**, il **Museo Regionale di Capodistria** e l'**Archivio Regionale di Capodistria** presenta un programma variegato, dedicato tanto ai professionisti del settore quanto al vasto pubblico con l'intento di avvicinare lo stile di vita condotto in passato a Capodistria attraverso la storia del casato Grisoni, che ha influito notevolmente sullo sviluppo cittadino fino al XIX secolo. I suoi legami sociali si dipanarono anche all'estero, come testimonia l'eccezionale fondo librario conservato a Capodistria. La famiglia donò alla sua città il primo orfanotrofio e asilo pubblico per i bambini disagiati della regione. Lo sapevate che l'orfanotrofio aveva sede nell'ex Scuola professionale per metalmeccanici a Capodistria? Riscoprite le interessanti storie cittadine nascoste del suo passato, ripercorrendolo con noi (**APP_GRISONI**).

Il progetto gode del contributo finanziario del Comune Città di Capodistria, della Comunità Autogestita della Nazionalità Italiana di Capodistria e dell'Istituto Italiano di



Cultura a Lubiana ed è strutturato in diversi segmenti, che verranno implementato ulteriormente quest'autunno con un programma di attività pedagogiche.

Giovedì, 10 maggio alle ore 10.00 presso il Palazzo Pretorio a Capodistria si terrà l'**Evento introduttivo ufficiale per il pubblico e i media**, a cui segue alle ore 11.00 il Convegno scientifico internazionale denominato **La biblioteca Grisoni. Libri, cultura e circolazione del sapere a Capodistria e nell'alto Adriatico tra Sette e Ottocento**.

Alle ore 20.00 siete gentilmente invitati a Palazzo Gravisi per l'inaugurazione **della mostra interistituzionale centrale La famiglia dei nobili Grisoni dedicata alla biblioteca Grisoni**. Un'introduzione degli autori presenterà il catalogo bilingue della mostra, segue l'inaugurazione e un piacevole momento conviviale. Gli allestimenti in mostra illustrano soprattutto i libri del fondo Grisoni, acquisiti sia dal conte Francesco in età adulta sia dai suoi predecessori.

Venerdì, 11 maggio 2018 alle ore 9.30 proseguiranno i lavori del secondo giorno del Convegno scientifico internazionale, di cui si attendono le conclusioni per le ore 14.30.

Sempre in mattinata alle ore 11.30 presso la Biblioteca centrale Srečko Vilhar di Capodistria non potete perdere la prima **Visita guidata per il pubblico della biblioteca Grisoni**, presso il Reparto di storia patria e beni librari, dove vi attende il personale della biblioteca per condurvi nel mondo dei libri, della letteratura e della vita sociale della città fino al XIX secolo. **Per la sua collocazione e disposizione negli armadi la biblioteca conserva ancora oggi il suo carattere originario che le conferisce un posto particolare nella storia delle biblioteche in Slovenia.**

Il materiale librario che si rivela alla visita, spazia dai classici greci e latini a quelli italiani, con una serie di opere storiche, artistiche e letterarie di autori italiani e francesi e una grande varietà di opere di medicina e di scienze naturali che per la raffinata selezione suscitano stupore in ciascun visitatore bibliofilo e conoscitore dell'eredità letteraria. Sorprende inoltre una ricca e vasta selezione dei contenuti legati alla cartografia, alla letteratura e al teatro, sommati a diari, resoconti di viaggi, saggi e disserzioni filosofiche nonché la cura eccezionale riservata all'aspetto esteriore della biblioteca (rilegatura, stampa, carta e altri supporti).



Il progetto inaugurale in occasione dell'Anno europeo del patrimonio culturale a Capodistria proseguirà **alle ore 18.00 con la mostra di materiale documentario relativo all'omonima pubblicazione archivistica Il casato Grisoni di Capodistria e i suoi legami di parentela presso l'Archivio Regionale di Capodistria.**

Applicazione per dispositivi mobili La famiglia dei nobili Grisoni

Riscoprite la città di Capodistria in una nuova luce percorrendola assieme a noi (**APP_GRISONI**) attraverso le interessanti storie cittadine nascoste nel suo passato. L'applicazione per dispositivi mobili La famiglia dei conti Grisoni ci riporta indietro nel tempo in modo istruttivo e divertente, in un'epoca in cui Capodistria era il centro dell'Istria veneziana. L'applicazione è di natura educativa ed è pensata sia per gli adulti sia per i più piccoli e offre tanti contenuti interattivi per esplorare e approfondire la conoscenza della nobile famiglia Grisoni e della Capodistria a cavallo tra Settecento e Ottocento, che aveva già superato la fase illuminista. L'APP La famiglia dei nobili Grisoni vi guiderà attraverso i luoghi più importanti e più interessanti della storia culturale di Capodistria dell'inizio del XIX secolo.

MATERIALE AGGIUNTIVO PER LA STAMPA:

L'Anno europeo del patrimonio culturale

Il 2018 è l'anno europeo del patrimonio culturale. Il patrimonio culturale ci circonda, fa parte di noi, dell'ambiente e della società in cui viviamo. L'obiettivo dell'Anno europeo del patrimonio culturale è quello di mettere in evidenza il patrimonio culturale quale momento centrale dell'identità culturale, della diversità culturale e del dialogo interculturale. L'obiettivo sarà raggiunto se aumenterà la consapevolezza relativa al nostro eccezionale patrimonio culturale, ai suoi valori e ai diritti e doveri connessi ad esso.

L'obiettivo europeo comune è quello di incoraggiare il maggior numero di persone a scoprire e lasciarsi coinvolgere dal patrimonio culturale dell'Europa e rafforzare il senso di appartenenza a un comune spazio europeo. Le attività dell'Anno europeo del patrimonio culturale a Capodistria sono coordinate dal Comune Città di Capodistria (www.koperforculture.si).



Scoprite la famiglia dei nobili Grisoni

A Capodistria vissero tre rami della famiglia Grisoni, ma fino alla fine del XVIII secolo sopravvisse soltanto la famiglia del conte Santo Grisoni.

Francesco Grisoni, nacque a Capodistria il 13 settembre 1772 come quarto figlio. Trascorse la sua infanzia nell'ambito familiare in compagnia delle sorelle e del genitori, fino all'età di 11 anni, quando poco dopo la morte del padre, fu mandato a scuola nell'illustre seminario per nobili, il Collegio Tolomei a Siena, dove trascorse quattro anni. La ragione per cui il giovane Francesco fu educato così lontano da casa - i suoi coetanei che anche provenivano dalle più illustri e nobili famiglie di Capodistria per lo più frequentavano il Collegio dei Nobili - non è spiegata dalle fonti giunte sino a noi.

Quale unico erede maschio, una volta ritornato a Capodistria, dovette immediatamente assumere la gestione dei grandi possedimenti di famiglia ovvero di tutto il capitale che, secondo una successiva stima giudiziaria, ammontava a due milioni di corone, stimabili oggi in una fortuna immensa, paragonabile a miliardi di euro. I possedimenti comprendevano i lotti presso Capodistria, la grande proprietà di S. Onofrio sopra Sicciole, possedimenti nell'area delle saline di Pirano, il feudo di San Giovanni a Daila e le proprietà nelle vicinanze di Treviso, nella zona della Terraferma veneziana.

Nel 1794 Francesco che viveva nel Palazzo di famiglia Sabini-Grisoni, assunse l'incarico di Provveditore alla Sanità, quattro anni dopo fu contemporaneamente Magistrato dei Dazi, Provveditore alla Sanità e Sindaco Deputato e infine, nel 1800, nuovamente Sindaco Deputato per altri due anni.

Giunto alla fine del suo incarico di Sindaco Deputato, Francesco Grisoni non fu più presente nell'amministrazione municipale e probabilmente si dedicò ai suoi numerosi possedimenti nelle vicinanze di Capodistria, Daila e Treviso. Fu probabilmente durante una di queste visite alle proprietà familiari nella zona di Treviso, che Francesco Grisoni conobbe la contessa Maria Anna Catterino, figlia venticinquenne del conte Antonio Pola e che sposò il 29 aprile 1805.



Francesco doveva adempiere l'ultimo desiderio testamentale di suo padre e sposare una nobile, altrimenti la proprietà di famiglia sarebbe stata depositata fino a quando il primo nipote avesse raggiunto la maggiore età.

Nel matrimonio a Francesco Grisoni e Marianna Pola Grisoni nacque la figlia Giuseppina (Gioseffa) e il figlio Santo Raimondo Pompeo. La nascita dell'erede maschio rallegrò indubbiamente la famiglia per il mantenimento del casato e per la trasmissione per linea maschile dell'eredità e delle immense proprietà.

La felicità coniugale fu interrotta dapprima il 15 marzo 1833 dalla notizia della tragica morte dell'appena ventiquattrenne figlio Santo Raimondo Pompeo in circostanze non del tutto chiare durante un duello con l'ufficiale polacco Karl Dembowsky, e poi nel 1837, per la morte di Gioseffa Grisoni, dopo appena due anni di matrimonio con il cugino Alfred von Neipperh. Nel momento del più profondo dolore, i coniugi Grisoni rimasero soli nel loro palazzo Sabini-Grisoni a Capodistria.

Francesco Grisoni morì per una malattia ai polmoni l'11 dicembre del 1841. Lasciò un vasto patrimonio sia in beni immobili sia in capitale monetario e nel palazzo Sabini-Grisoni, dove visse con sua moglie, anche una ricca biblioteca e numerose opere d'arte. Il testamento prevedeva che il palazzo Sabini-Grisoni di Capodistria fosse dedicato all'educazione degli orfanelli e dei bambini poveri di Pirano, Cittanova e in particolare Capodistria, dall'età compresa tra i sei e i dieci anni. L'orfanotrofio, in seguito denominato Pio Istituto Grisoni, doveva provvedere al vitto, all'alloggio e all'istruzione degli orfanelli fino all'età di dodici anni e inoltre l'educazione a qualche professione.

Il conte lasciò al convento benedettino di Praglia i vasti possedimenti di Daila e San Onofrio sopra Sicciole, come pure metà delle saline di Pirano ponendo come condizione che a Daila fosse costruito un ospizio per l'educazione religiosa e culturale e l'assistenza sanitaria dei parrocchiani.

Alle vostre domande di carattere storico risponde Ivan Marković, bibliotecario telefono 040 684 360. Contatto per i media e disponibilità degli interlocutori: Martina Gamboz, telefono 041 371 151.

